

**Davide Benati**, nato a Reggio Emilia il 23 febbraio 1949, frequenta il Liceo artistico di Modena e, successivamente l'Accademia di Brera a Milano e quella di Bologna, dove è stato titolare delle cattedre di anatomia e di pittura.

La mostra personale d'esordio è, nel 1972, alla Galleria Il Giorno di Milano; il suo curriculum espositivo, già significativo negli anni settanta, anni intensi di ricerche e di sperimentazioni, si arricchisce, negli anni ottanta, di mostre personali e di partecipazioni ad esposizioni di gruppo di particolare rilievo e prestigio, anche internazionali; nel 1982 è invitato alla Biennale di Venezia, dove tornerà, nel 1990, con una sala personale; nel 1986 è invitato alla Quadriennale di Roma; mostre antologiche pubbliche, a lui dedicate si tengono nel 1989 alla Galleria Civica di Modena (con un racconto in catalogo di Antonio Tabucchi) e nel 1992 ai Musei Civici di Reggio Emilia (con un saggio in catalogo di Luciano Caramel).

Significativo è pure l'elenco delle partecipazioni a importanti rassegne di gruppo ("Anni Ottanta" a Bologna e la III Triennale Internazionale al Kunsthalle di Norimberga nel 1985, "Dopo il concettuale" a Trento, "Itinerari di arte contemporanea" a Lisbona nel 1986, Biennale Internazionale de Il Cairo nel 1995), e delle mostre personali in gallerie private italiane e straniere (Anversa, Stoccolma, Amburgo, Zurigo, Parigi, New York).

Sue opere sono presenti nelle collezioni di Banca Intesa S. Paolo – Gallerie D'Italia a Milano .

Dal 2005 al 2015 lavora con la Galleria Marlborough nella sede di Montecarlo .

Nel 2018 torna ad esporre a Milano nella Galleria Luca Tommasi Arte Contemporanea . E, La Biennale del Disegno di Rimini, gli dedica una grande sala espositiva "Arpabirmana" a cura di Alessandra Bigi Iotti .